

Oltre un chilo di coca in auto. Arrestato corriere agrigentino

Oltre un kg di cocaina, che avrebbe potuto fruttare oltre 120.000 euro se venduta al dettaglio. È il sequestro messo a segno dalla Guardia di finanza, costato l'arresto a un corriere agrigentino, il trentaseienne Antonino Ingrao, fermato poco dopo lo sbarco da un traghetto della Caronte & Tourist proveniente da Villa San Giovanni.

Secondo quanto ricostruito dal Nucleo operativo Messina, è il pomeriggio di mercoledì scorso, quando, alla guida di una Fiat Punto, il 36enne lascia la nave alla Rada San Francesco. Imbocca il serpentone, ma si accorge dei finanzieri. A quel punto, tradito dal nervosismo, compie manovre anomale, volte a guadagnarsi la fuga. Tutto ciò è notato dai militari, che lo seguono e lo bloccano sul viale della Libertà, in direzione nord. Poi, lo invitano a seguirli nella caserma Cotugno, sede del Comando provinciale. Qui scatta l'ispezione del veicolo, con l'ausilio delle unità cinofile. I cani Dai e Ghimly, due giovani pastori tedeschi altamente specializzati nel fiutare i narcotici, si fiondano nella parte posteriore della "Punto". I sospetti iniziali diventano certezze: in un involucro di cellophane, sigillato con nastro da imballaggio cosperso di una sostanza profumata, nascosto nel vano sottostante il sedile, c'è un panetto di cocaina del peso di 1,260 kg. Informato il magistrato di turno, scatta l'arresto in flagranza di reato per l'agrigentino, con l'accusa di traffico di stupefacenti. La cocaina sequestrata, che ha un elevato grado di purezza, avrebbe consentito il confezionamento di circa tremila dosi. Sul panetto, inoltre, sono impresse tre lettere, aspetto su cui stanno indagando le Fiamme gialle messinesi. Quanto alla posizione del 35enne, al termine dell'udienza con rito direttissimo, il giudice ha disposto gli arresti domiciliari.

«L'impegno nel particolare comparto testimonia la rilevanza attribuita alla tematica dalle Fiamme gialle messinesi e dalle Autorità giudiziarie del Distretto, un fenomeno criminale di grave impatto sociale, che costituisce, peraltro, una delle primarie fonti di finanziamento della locale criminalità organizzata, così confermando la centralità del comprensorio messinese quale porta d'ingresso dello stupefacente in Sicilia, nonché punto strategico per il transito e il traffico di ingenti quantità di narcotico», si legge nel comunicato diffuso ieri dalla Gdf.

A Torrenova e Lipari altri sequestri

Analoghe attività eseguite dalla Guardia di finanza all'inizio del 2021, sono sfociate nel ritrovamento, sulle spiagge del comune di Torrenova, di oltre 30 Kg di hascisc, e alla fine del mese di agosto scorso, nell'isola di Lipari, di 2,4 Kg della stessa sostanza, occultata in una busta nera di quelle già usate per l'immondizia. Sempre nell'anno in corso, i Reparti della Guardia di finanza peloritana hanno arrestato 41 soggetti in flagranza di reato e segnalato alle varie competenti Autorità giudiziarie 149 persone, sottoponendo a sequestro circa 120 chilogrammi tra hascisc, cocaina e altre sostanze psicotrope, di largo consumo specialmente tra i giovani.

Riccardo D'Andrea